



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it – operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

Data,
Prot. n. (*)
Class: 11.60.10 – STRGENA1813A/A18000 – 572/2025C/A1800A
(*) Riportato nei metadati Doqui e nel corpo del messaggio PEC

Alla Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Urbanistica Piemonte Occidentale
urbanistica.ovest@cert.regione.piemonte.it

e, p.c. Città di Torino
Dipartimento Urbanistica e Edilizia Privata
Divisione Urbanistica e Qualità
dell'Ambiente Costruito
urbanistica@cert.comune.torino.it

Città di Torino
Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata
Divisione Edilizia Privata
edilizia.privata@cert.comune.torino.it

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE
PER LE OPERE PUBBLICHE PER IL
PIEMONTE, LA VALLE D'AOSTA E LA
LIGURIA
oopp.piemonteaosta@pec.mit.gov.it

OGGETTO: Convenzione tecnica di attuazione del Protocollo di Intesa relativo all'affidamento delle funzioni di Stazione Appaltante per la realizzazione di interventi infrastrutturali presso gli immobili in uso alla Polizia di Stato nella Città Metropolitana di Torino. Rep. n. 4644 del 29/09/2020. Razionalizzazione dei Presidi della Polizia di Stato nella Città di Torino – Rifunzionalizzazione del complesso demaniale sito in Torino – Commissariato Borgo Po.

Indizione Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.

Ente proponente: Provveditorato OO.PP. Torino.

Richiesta accertamento di conformità urbanistico-edilizia.

Comune di Torino.

Pratica n. C50201. Fasc. n. 19/25.

Trasmissione parere di Direzione.

In riferimento alla Vostra richiesta di parere n. 32805 del 22/07/2025, si trasmettono le seguenti considerazioni che sintetizzano le valutazioni del Settore Geologico, del Settore Sismico e del Settore Tecnico-regionale – Città Metropolitana di Torino, appartenenti alla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica.

Il procedimento in esame riguarda il Commissariato di Polizia "Borgo Po", situato nel Comune di Torino, in Via Sabaudia n. 36, di cui viene prevista la rifunzionalizzazione mediante un intervento di demolizione dell'edificio a 2 p.f.t., più interrato, e la sua ricostruzione con tipologia a 2



p.f.t., senza interrato, in posizione arretrata rispetto all'asse stradale e con sagoma adattata alla conformazione del lotto.

Nella fase istruttoria, sono stati effettuati numerosi incontri con i professionisti incaricati che hanno portato alla redazione della versione finale della documentazione di progetto.

In particolare, nella presente istruttoria, sono stati esaminati i seguenti documenti:

- “*Relazione geologica*” a firma del Dott. Gianquinto, aggiornamento 28/08/2024;
- “*Proposta di variante alla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del P.R.G. di Torino*” a firma del Dott. Gianquinto, aggiornamento 22/11/2024;
- “*Allegato 01 – Relazione idrologica e idraulica – Relazione tecnica illustrativa*” a firma dell'Ing. Bocca, aggiornamento agosto 2024;
- “*Allegato 02 – Relazione idrologica e idraulica – Planimetria di rilievo*” a firma dell'Ing. Bocca, aggiornamento agosto 2024;
- “*Allegato 03 – Relazione idrologica e idraulica – Sezioni trasversali*” a firma dell'Ing. Bocca, aggiornamento agosto 2024.

Componente idraulica

Gli studi condotti hanno evidenziato un assetto idrografico del Rio Pattonera difforme da quanto rappresentato nelle cartografie di Piano e nelle cartografie di riferimento catastali. Il percorso reale è stato quindi rappresentato nelle cartografie allegate alla documentazione progettuale: il Commissariato in oggetto risulta infatti ubicato in destra idrografia del Rio rispetto alla documentazione ufficiale di Piano che ne individuava l'ubicazione in sinistra idrografica.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) non individua in questo settore aree di pericolosità mentre il quadro del dissesto definito dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), a sua volta derivato dal PRGC vigente del Comune di Torino, individua il tratto di Rio Pattonera in esame come corso d'acqua caratterizzato da dissesto lineare a pericolosità molto elevata EeL. L'area del Commissariato risulta tuttavia esterna ad ambiti in dissesto idraulico noti.

Il tratto di corso d'acqua in esame è stato analizzato per un intorno significativo a monte e a valle dell'area in questione, in maniera dettagliata con l'ausilio di uno studio idraulico specifico integrato da considerazioni di carattere geologico-geomorfologico supportate da analisi di terreno con ispezione diretta visiva dell'intero tratto intubato e rilevamento topografico, in recepimento a quanto richiesto con nostra nota prot. n. 49228 del 16/11/2023.

Nello specifico, lo studio è stato condotto per un tratto di corso d'acqua di più di 500 m di lunghezza, da circa 170 m a monte a 140 m a valle del tratto intubato, quest'ultimo di circa 200 m di lunghezza, in corrispondenza del quale è ubicato il Commissariato. Sono state condotte analisi sia in condizione di corrente veloce (supercritica) e sia in condizione mista (passaggio da corrente veloce a lenta e viceversa in base ai cambi di pendenza): dai risultati emerge che le portate Tr 200 solide più liquide sono sempre contenute in alveo e che il tratto tombato non raggiunge condizioni di fluido in pressione.

Da quanto analizzato, le aree pertinentziali del Commissariato ed in particolare l'area del parcheggio interrato, risultano prossime o in adiacenza al corso d'acqua tombato; il nuovo progetto prevede l'eliminazione dei locali interrati, compresi quelli adibiti a parcheggio.

Il canale nel tratto intubato in corrispondenza del Commissariato è realizzato in cemento armato con fondo in spezzoni di pietra, e dalle ispezioni è risultato in condizioni idrauliche buone, privo di elementi di ostruzione o di accumuli detritici importanti; tale tratto è caratterizzato dalla

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00000823 del 23/02/2026

6.v, 20.v, SFART81/055.sfa, 055.arm, 27/2025A/055.fra, 055.arm, 1.sf, 20.nd, 8.a



presenza di alcuni salti di fondo dell'ordine di alcuni decimetri fino a circa 1 m. La pendenza media in questo tratto risulta essere del 1-1,5% definendo nel complesso un tratto caratterizzato da velocità della corrente elevata e battenti più ridotti rispetto a tratti meno pendenti. La sezione di deflusso del tratto intubato in corrispondenza dell'imbocco di monte di Strada Comunale Val Pattonera, ubicato circa 90 m a monte del Commissariato, è di circa 10 m² da dove continua con una sezione di 11,5 m² fino in corrispondenza di Via Sabaudia. In questo tratto la sezione diviene di 19 m² circa, per poi proseguire con una sezione di circa 10 m² nel tratto in corrispondenza del Ponte del Gatto che individua l'inizio del tratto intubato pertinente al Commissariato; tale sezione è mantenuta fino allo sbocco di valle del tratto tombato. Lo studio idraulico ha permesso di verificare il mantenimento di un franco di sicurezza nel tratto tombato in questione (il franco minore, di circa 80 cm, si registra in corrispondenza dell'imbocco del tratto tombato di Strada Comunale Val Pattonera, per poi mantenersi in tutto il tratto tombato su valori di oltre 1,20/1,50 m).

Il tratto di monte del canale a cielo aperto presenta alcuni attraversamenti ed alcuni tratti tombati di alcune decine di metri di lunghezza; pur avendo una sezione artificializzata, come indicato anche nella relazione progettuale, risulta consistente la componente vegetazionale presente sulle sponde e su fondo alveo; tale aspetto è stato verificato anche a seguito di specifico sopralluogo di terreno effettuato il 21/10/2024. Il fondo scorrevole, prevalentemente naturale, risulta irregolare con presenza di ciottoli o di parti dell'originario fondo alveo artificiale disarticolato. In questo ambito sono evidenziati nello studio punti critici dal punto di vista idraulico dovuti all'intubamento di viale XXV Aprile (civico 23) e all'imbocco del tratto intubato di Strada Comunale Val Pattonera, dove, in condizioni di corrente mista (più conservativa rispetto a quella veloce individuata come più realistica dal professionista) il battente idrico raggiunge i valori più elevati.

A valle del tratto intubato, il canale si presenta anch'esso artificializzato con componente vegetazionale presente in alveo e lungo le sponde.

A seguito dell'aggiornamento cartografico del tracciato del Rio al talweg di deflusso reale, è stato necessario ridefinire le fasce di rispetto del corso d'acqua nel tratto intubato: in considerazione dello studio idraulico e degli approfondimenti di carattere geologico-geomorfologico il professionista incaricato ha proposto la ridefinizione della fascia di rispetto del corso d'acqua in corrispondenza del tratto intubato di Strada Comunale Val Pattonera/Via Sabaudia/Commissariato di 5 m di larghezza misurata dal bordo di ciascuna sponda del canale.

Componente sismica

Tenuto conto che il Comune di Torino non dispone ancora di uno studio di microzonazione sismica di livello 1 (MS1) esteso all'intero territorio comunale, lo studio geologico allegato al progetto in oggetto comprende un approfondimento che consente di acquisire gli elementi utili per qualificare l'intorno dell'area d'intervento in termini di microzonazione sismica.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici s.l., nella Relazione Geologica a firma del Geol. Fabio Gianquinto vengono riportati i risultati delle indagini in sito condotte sull'area d'intervento che comprendono: n. 1 sondaggio a c.c. profondo 20 m attrezzato con piezometro, n. 1 sondaggio a c.c. profondo 30 m attrezzato per prova Down Hole, n. 2 misure MASW, n. 2 misure HV, n. 1 prova Down-Hole.

Nel Capitolo 6 della citata Relazione Geologica, lo studio sintetizza i dati geologici acquisiti in termini di Microzonazione sismica di livello 1 (MS1), producendo uno stralcio cartografico che ricomprende le ulteriori indagini esistenti nell'intorno, consistenti in n. 1 sondaggio della profondità massima di 10 m e n. 1 pozzetto esplorativo, di cui vengono allegate le stratigrafie.

Sulla base dei dati disponibili, i terreni vengono qualificati dal punto di vista Geologico-Tecnico come depositi a grana fine riferiti alla tipologia ML (limi sabbiosi) di ambiente assimilabile ad eluvio-colluviale e di piana inondata.



Per quanto riguarda le microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS), lo studio individua un'unica zona omogenea stabile suscettibile di amplificazione locale, costituita da terreni limoso-sabbiosi con potenza dell'ordine di 6 m poggianti sulle marne siltose del substrato terziario.

Per quanto riguarda le ulteriori informazioni fornite dallo studio e utili per la progettazione delle costruzioni, si segnala che in base ai risultati delle prove MASW e della prova Down-Hole, che hanno riscontrato velocità equivalenti delle onde di taglio di 422-479 m/s, i terreni sono stati assegnati alla categoria di suolo B ai sensi delle NTC 2018; le prove HVSr hanno evidenziato frequenze di f_0 dell'ordine di 9-10 Hz.

In base alle caratteristiche morfologiche il sito viene associato ad una categoria topografica T1. Per quanto riguarda le problematiche di liquefazione, lo studio ritiene che tale verifica possa essere omessa, secondo le indicazioni delle NTC 2018, in quanto l'accelerazione sismica attesa al sito è inferiore a 0,1g.

La falda freatica, misurata attraverso il tubo piezometrico installato nel sondaggio, si attesta a profondità di poco inferiore a 4 m dal piano campagna.

A conclusione delle attività istruttorie condotte, si ritiene che la documentazione allegata al progetto in oggetto sia adeguata ai fini della prevenzione del rischio sismico e per quanto concerne gli aspetti sismici si esprime una valutazione favorevole sull'intervento.

Idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica

L'area del Commissariato di Borgo Po è attualmente ascritta alla Classe di idoneità urbanistica IIIb3(C) nello strumento urbanistico vigente, come risulta dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del PRG di Torino.

Sulla base dello strumento urbanistico vigente, le norme di attuazione del piano regolatore del Comune di Torino, per la classe di sintesi IIIb3(C) dove sorge il Commissariato, consentono interventi fino alla ristrutturazione edilizia (art. 3.1.2, comma 30 delle Norme Tecniche di Attuazione, Vol. 1, allegato B), escludendo interventi di demolizione e ricostruzione.

Per valutare una possibile riclassificazione dell'area o una riformulazione delle norme di attuazione, sono stati effettuati degli approfondimenti geologici, idraulici e sismici al fine di valutare le effettive condizioni di dissesto e pericolosità gravanti sull'area di che trattasi.

Con riferimento al Rio Pattonera, a seguito dei rilievi topografici di dettaglio eseguiti in zona a supporto della Relazione Idrologica-idraulica prodotta dall'Ing. M. Bocca, è emersa, come sopra accennato la difformità del tratto tombato del corso d'acqua rappresentato nelle tavole del PRG vigente, mentre risulta corretta la rappresentazione del tratto a cielo aperto, sia a valle che a monte del Commissariato.

A seguito degli approfondimenti geologici e idraulici effettuati, la proposta progettuale in esame prevede:

- la corretta collocazione del tratto tombato del Rio Pattonera e della sua fascia di rispetto, che viene ridotta a 5 m sulla base delle verifiche idrauliche effettuate, da inserire in classe III4(C), in quanto è stato verificato che le sezioni idrauliche sono in grado di smaltire la piena duecentennale. Al nuovo tracciato del corso d'acqua intubato viene associato un dissesto lineare di tipo Eel a pericolosità molto elevata;
- la ridefinizione della classe di idoneità geologica all'utilizzo urbanistico dell'area dove sorge il Commissariato, che viene inserita in classe IIIb2(C), data l'assenza di significative problematiche legate all'instabilità dei versanti limitrofi che possono coinvolgere l'area di che trattasi.



Sulla base di quanto sopra riportato, per quanto di competenza si esprime parere favorevole alle proposte di riclassificazione della carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico e della carta dei dissesti del PRG vigente, così come indicate nei due punti precedenti, che dovranno di conseguenza essere aggiornate e tenute in considerazione anche nella stesura degli elaborati cartografici della Variante Generale del PRG di Torino in itinere. Nell'aggiornamento delle cartografie dovrà inoltre essere tenuto conto delle indicazioni di criticità esistenti lungo il corso d'acqua (punti critici) e dell'individuazione di opere idrauliche eventualmente non censite nel PRGC vigente al fine di aggiornare ed integrare il SICOD.

Si richiamano le prescrizioni contenute al punto 3 della *"Proposta di variante alla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del P.R.G. di Torino"* a firma del Dott. Gianquinto, aggiornamento 22/11/2024, che dovranno essere rigorosamente rispettate, specialmente quelle riguardanti il cronoprogramma degli interventi di mitigazione del rischio. Si segnala che i riferimenti richiamati al citato punto 3 riguardanti il D.M. 11 marzo 1988 e il D.M. 14 gennaio 2008 dovranno essere sostituiti con il riferimento al D.M. 17 gennaio 2018 che ha approvato le Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente in vigore.

In riferimento alle operazioni di manutenzione del corso d'acqua si evidenziano le osservazioni riportate nello studio Idraulico allegato alla documentazione circa la presenza di vegetazione lungo l'alveo, possibile ostacolo al deflusso e potenziale causa di ostruzione in corrispondenza di attraversamenti, imbocchi o restrizioni di sezione; si chiede nel merito all'Amministrazione Comunale, previa verifica, di adottare le opportune misure e di intraprendere le azioni necessarie finalizzate alla riduzione di rischio di esondazione ed allagamento e alla prevenzione del danno.

Infine, seppur in considerazione delle risultanze delle indagini di esclusione di condizioni di rischio idraulico del sito in questione ed in considerazione comunque della ricostruzione dell'edificio con l'eliminazione di piani interrati, si richiama l'indicazione conclusiva dello Studio Idraulico di mantenere l'attuale piano di calpestio del piano terra dell'edificio alla quota di quello attuale, individuato a circa 90 cm dal piano strada di Via Sabaudia, limitando inoltre tale sopralzo quanto più possibile all'impronta dell'edificio per non determinare condizioni di aggravio di pericolosità alle zone limitrofe.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Ing. Bruno IFRIGERIO

(Sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 20,
comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005)

I funzionari istruttori:

Dott. Geol. Paolo Tonanzi

Dott. Geol. Vittorio Giraud

Dott. Geol. Ermes Fusetti